

LA STORIA

Concetta, dalle battaglie giudiziarie alla protesta

DA una battaglia giudiziaria all'altra, fino all'adesione allo sciopero dopo la sentenza del consiglio di Stato «che ha il sapore di una beffa». È la storia di Concetta Rossetti, 42 anni, diplomata all'istituto magistrale nel 1993 e a Reggio dal 2014, dove ha cominciato con le supplenze alle elementari dopo averle fatte anche a Caserta, sua città d'origine. «Nel 2015 la Cisl ci aveva proposto di fare l'entrata nelle graduatorie a esaurimento, salvo poi abbandonarci a noi stessi - racconta Rossetti -. Nel 2016 abbiamo aderito al ricorso dell'Anief, che in novembre lo vinse per quasi tutti coloro che sono nelle graduatorie a Reggio. Nelle Gae nella nostra città siamo circa cinquecento, ma saremo tutti licenziati perché, secondo la sentenza del consiglio di Stato, non avremmo dovuto esservi ammessi. In precedenza, però, abbiamo avuto sette pronunciamenti favorevoli, mentre solo l'ultimo è stato negativo. A differenza nostra, altri duemila hanno ottenuto la cattedra di ruolo senza essere toccati dalle nostre difficoltà». L'insegnante ha raggiunto ieri mattina Bologna con la collega Anna Gallotta e altri docenti reggiani per protestare, dopo il corteo lungo via Indipendenza, davanti alla sede dell'ufficio scolastico regionale. La 42enne abita e lavora a Novellara, dove insegna alle scuole elementari «Don Milani»: «Io e le altre docenti della scuola nelle stesse condizioni abbiamo tutte scioperato. Ora aspettiamo la sentenza di merito, dopo la quale ci ritroveremo licenziate. Credo che ci garantiranno al massimo di poter insegnare sino alla fine dell'anno scolastico, per evitare di rifare le graduatorie e per garantire gli ultimi mesi di continuità didattica agli studenti».

al.cod.

